



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE  
CAMPOBASSO

### **IL DIRETTORE REGIONALE**

Decreto n. 14/2012

**Visto** il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. i.;

**Visto** il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s. m. i. (di seguito indicato come 'Codice');

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s. m. i., e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. c), d) ed e);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2009 riguardante l'attribuzione, al Dr. Gino Famiglietti, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale quale Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

**Visto** il D.P.C.M. 18 novembre 2010, n. 231, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a novanta giorni", ed in particolare l'Allegato I (previsto dall'articolo 1, comma 2, del detto D.P.C.M.), numero 1;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'articolo 2, comma 9, l'articolo 2-bis, l'articolo 3 nonché gli articoli 9, 10 e 10-bis;

**Vista** la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise datata 14 settembre 2012, n. prot. 5421/34.07.01/5.8, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'iscrizione latina murata nello spigolo di sinistra della facciata del palazzo Melucci, distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 115, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. all'ente proprietario interessato ed al Comune di Venafro (IS);

**Preso** atto che la controparte interessata, ancorché avvisate dell'avvio del procedimento, non hanno ritenuto di partecipare al medesimo producendo osservazioni;

**Considerato**, che ove mai la Direzione regionale del Molise, responsabile per l'adozione del provvedimento finale, non provvedesse all'emissione del provvedimento finale nei termini di

legge, oltre a subire le conseguenze di cui all'art. 2-bis della L. n. 241/1990 per il ritardo nella conclusione del procedimento, esporrebbe a gravi rischi anche i beni individuati per la tutela, in quanto, decorsi i termini di legge per l'assunzione del provvedimento finale, decadrebbero le misure cautelari previste, rispettivamente, dagli artt. 14, co. 4, e 46, co. 4, del Codice (secondo quanto stabilito dal co. 5 dell'art. 14 cit. e dal co. 5 dell'art. 46 cit.);

Vista la documentazione comprovante l'interesse archeologico particolarmente importante dell'iscrizione latina innanzi descritta, costituita dalla relazione appositamente redatta con relativa documentazione fotografica e planimetria catastale di riferimento;

Ritenuto, in conformità alle motivazioni riportate nella relazione menzionata, che l'iscrizione latina murata nello spigolo di sinistra della facciata del palazzo Melucci, distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 115, presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 3 lettera a) D. Lgs., 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

Visti gli artt 10 commi 1 e 3 lettera a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

### DECRETA

l'iscrizione latina murata nello spigolo di sinistra della facciata del palazzo Melucci, distinto catastalmente al Foglio n. 15 con la particella n. 115, descritta nell'unita relazione ed individuata nell'allegata cartografia catastale, è dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004. n. 42 e s.m.i., e pertanto sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La relazione archeologica, e la cartografia catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa all'Ente proprietario interessato ed al Comune di Venafro (IS);

A cura del Soprintendente per i beni archeologici del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. Del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Campobasso, li 13 DIC. 2012



DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gino FAMIGLIETTI

## RELAZIONE

### Iscrizione latina

Luogo di conservazione: via Cavour, 2, murata capovolta nello spigolo di sinistra della facciata del palazzo Melucci, in alto.

Rif. catastali: F. 15, partic. 115.

Stato di conservazione la rilavorazione che il pezzo ha subito nell'adattamento all'uso secondario (con il tentativo di cancellazione della superficie scritta, la creazione di un solco orizzontale per simulare due bugne ed il ridimensionamento del blocco ottenuto tagliando la pietra sulla destra dell'iscrizione) ha distrutto gran parte del testo. In tempi recenti, c'è stato un tentativo di evidenziare alcune delle lettere ancora riconoscibili, sottolineandone i tratti con una punta probabilmente metallica e danneggiando quindi ulteriormente l'epigrafe.

Materiale: pietra calcarea.

Misure: alt. cm. 59 x 92 x 31. Alt. lettere: 7,5 - 4,3.

### Testo:

C. Aclutius L. f(iilius) Ter(etina) Gallus  
duovir urbis moeniundae bis  
praefectus iure deicundo bis,  
duovir iure deicundo, trib(unus) mil(itum)  
5 legionis Primae, tribunus militum  
legionis Secundae Sabinae

L'integrazione è stata fatta sulla base del testo accettato dal *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

L'iscrizione, che ricorda la carriera di *L. Aclutius Gallus* (Devijver, *Prosopographia*, A 12; Demougin 1992, pp. 34-35, nr. 19), un *cursus* ascendente di epoca triumvirale, è di grande interesse per la conoscenza della storia venafraana immediatamente precedente l'impero di Augusto.

Il primo incarico pubblico svolto da questo personaggio fu la partecipazione ad un collegio duovirale straordinario, istituito per provvedere alla costruzione delle mura urbane: infatti molte città, in questo periodo storico, si dotarono di mura, per fare meglio fronte allo stato generale di timore e di incertezza che le guerre civili avevano generalmente indotto. Si riconoscono, sul monte S. Croce, alle spalle della città di Venafro, molti tratti di mura che si possono attribuire a quest'opera. L'intervento fu certamente collegato alla definizione dell'impianto urbanistico ortogonale, la cui creazione va messa in rapporto con la deduzione a Venafro di una colonia di veterani (deduzione evidentemente precedente quella più nota, effettuata da Augusto): le due operazioni appaiono anche altrove (ad es. a Verona) strettamente connesse.

La *praefectura i.d.* rimanda ad un momento di poco posteriore a tale deduzione, quando la nuova colonia poteva porre problemi amministrativi tali da rendere necessaria la nomina di magistrati straordinari. La successiva carica di *Iivir i.d.* lascia supporre l'instaurazione nella città del normale assetto amministrativo.

*Aclutius* fu dunque personaggio di spicco proprio nei momenti iniziali della colonia venafraana, alla cui istituzione contribuì ricoprendo cariche sia di contenuto giurisdizionale sia più marcatamente organizzativo e pratico. Più tardi prestò servizio nell'esercito, ricoprendo il tribunato militare prima nella *legio Prima*, quindi nella *Secunda Sabina*; quest'ultima è certamente una di quelle che vennero sciolte da Augusto in occasione del riordinamento dell'intero esercito, nel 30 a.C., data che rappresenta dunque il *terminus*

*ante quem* per la carriera di *Aclutius*. Questo permette anche di circoscrivere il momento della deduzione triumvirale di Venafro, che andrà probabilmente compresa tra quelle del 40 a.C.

Viene così stabilito un preciso riferimento cronologico anche per questa iscrizione, che andrà datata nell'ambito dell'ultimo trentennio del I sec. a.C.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, l'iscrizione riveste importante interesse storico e archeologico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs.vo 42/2004. E' vietata qualunque manomissione del pezzo, ivi compresi eventuali interventi finalizzati alla sua rimozione; gli interventi di qualunque natura che interesseranno l'esterno dell'edificio dovranno essere sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise.

### Bibliografia

*Corpus Inscriptionum Latinarum* X, 4876

H. Dessau, *Inscriptiones Latinae selectae*, Berolini 1892-1916, 2227

S. Capini, *Venafrum. Molise. Repertorio delle iscrizioni latine*, VII, Campobasso 1999, pp. 66-68, nr. 40

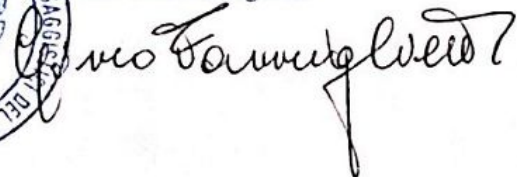
(Stefania Capini)

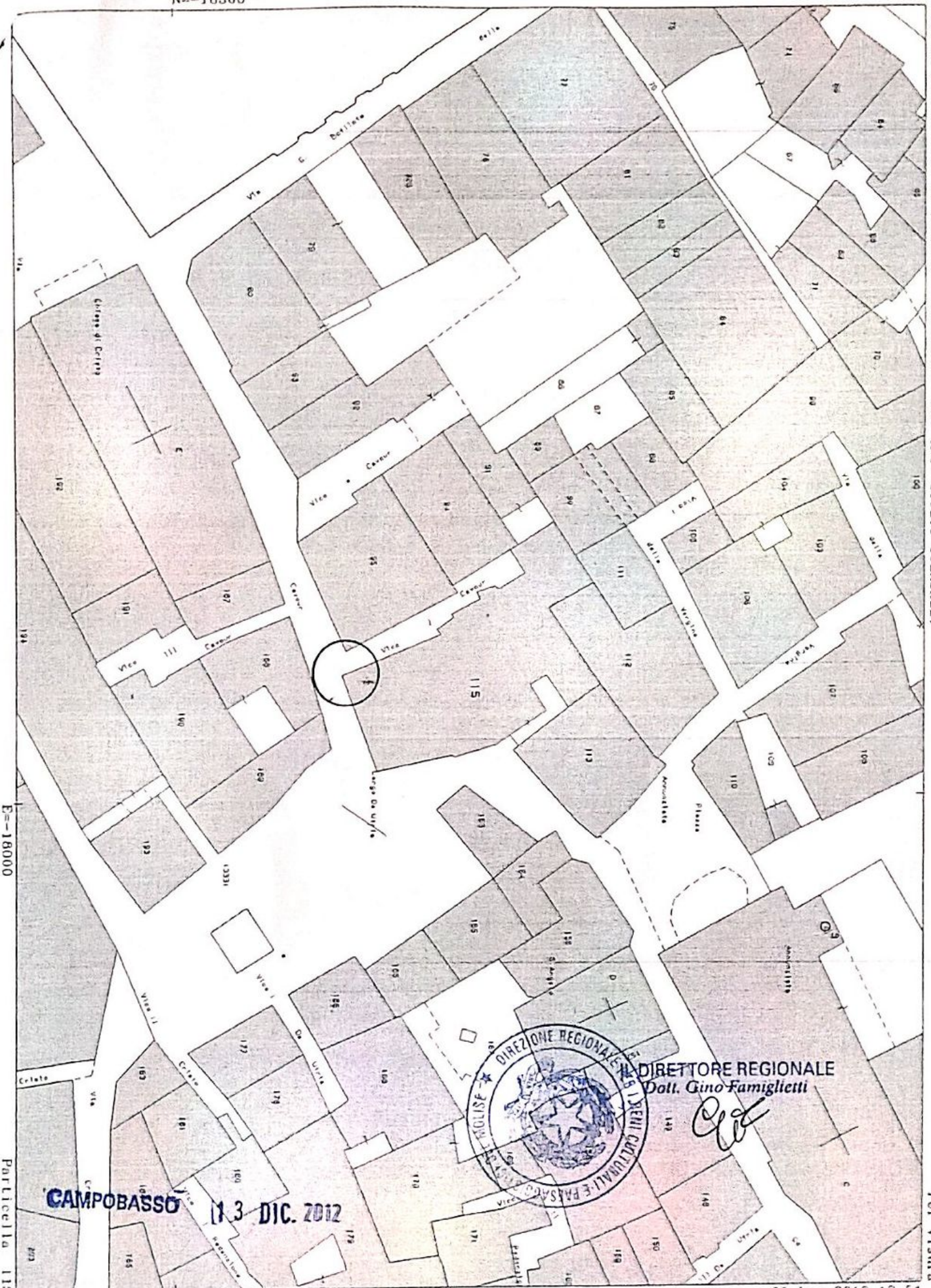


CAMPOBASSO 13 DIC. 2012



DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Gino Famiglietti





Comune VENAFRO  
Foglio 15

Scala originale 1 500  
Dimensione cornice 133 500 x 94 500 metri

30-Lug-2012 12 51  
Prot. n 1207412/2012

**CAMPBASSO**  
13 DIC. 2012

DIREZIONE REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGICO MOLISE  
DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Gino Famiglietti

*[Handwritten signature]*

Per Vista



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE

CAMPOBASSO

COMUNE DI VENAFRO (IS)

Iscrizione latina

Murata nello spigolo di sinistra nella facciata del palazzo "Melucci"

Foglio n. 15 p.la n. 115

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Visto

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gino FAMIGLIETTI

